



**Il cardinale Medina Estévez alla chiusura del Concilio plenario del Venezuela**

**CARACAS.** Sarà il cardinale Jorge Arturo Medina Estévez, prefetto emerito della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti a rappresentare il Papa alla chiusura del Concilio plenario del Venezuela. Lo ha nominato ieri Benedetto XVI. La cerimonia conclusiva avrà luogo a Caracas il prossimo 7 ottobre.

## Suore Dorotee di Cemmo: eletta la nuova Superiora

**BRESCIA.** Nel 15° anniversario della beatificazione della fondatrice, madre Annunziata Cocchetti, le suore Dorotee di Cemmo (Brescia) celebrano il loro XIV Capitolo generale. Il tema del Capitolo, «Educare in noi e in tutti la responsabilità di essere testimoni e missionari del Vangelo», è in sintonia con il carisma dell'Istituto che, attraverso l'educazione, è impegnato in una missione aperta tra la gente in collaborazione con il territorio e la Chiesa. Lo scorso 6 agosto, festa della Trasfigurazione, alla presenza del vescovo di

Brescia Giulio Sanguineti, il Capitolo ha eletto Superiora generale madre Lucia Moratti che succede a madre Giulia Entrade. Come membri del consiglio generalissimo sono state elette: suor Maura Carnero, suor Elvira Zanini e suor Vincenzina Zagon consigliere; suor Giuliana Zanola segretaria e suor Manuela Viano economista. I lavori dell'assemblea si concluderanno domenica 13 agosto con l'Eucaristia presieduta da monsignor Giacomo Canobbio che ha anche guidato i lavori del Capitolo.

## L'invito di Chiaretti: laici cresimate il mondo

**PERUGIA.** Nelle celebrazioni laurenziane, la Chiesa perugina rinnova la fede, la carità e la speranza ad imitazione del santo Lorenzo, diacono e martire, titolare della Cattedrale. Ieri, durante la solenne celebrazione eucaristica in Duomo, l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, Giuseppe Chiaretti ha pronunciato il tradizionale messaggio alla comunità cristiana. «Celebriamo la festa dei titolari della Cattedrale: i martiri della fede e testimoni della carità Lorenzo ed Ercolano - ha detto Chiaretti - Parlando di martiri vorrei ricollegarmi ai sacramenti della Cresima e del Battesimo, sacramenti che ci trasformano in martiri come Cristo, e cioè testimoni come Lui della fedeltà a Dio sino all'effusione del sangue. Nati a nuova vita viviamo in pienezza questa cristificazione,



attraverso l'azione dello Spirito Santo di Dio e del suo soffio di amore». E l'arcivescovo ha continuato: «è compito dei laici, cresimare il mondo e cioè cristificarlo. Questa dottrina conciliare fu ben presto divulgata nel popolo cristiano, tanto che nacquerono nelle diocesi appositi uffici pastorali per tradurla in pratica». I festeggiamenti continuano domenica 13 agosto, alle 21 al Museo

del Capitolo della Cattedrale con lo spettacolo teatrale «Il santo sacrificatore di Lorenzo» della compagnia «Micro teatro terra Marique». Inoltre, alle celebrazioni laurenziane farà seguito la «luminaria» della vigilia dell'Assunta. Lunedì 14 agosto alle 21 è prevista la tradizionale processione dei lumi con l'icona mariana che dalla cattedrale di San Lorenzo raggiungerà la chiesa parrocchiale di Monteluca dedicata alla Beata Vergine dell'Assunzione in Cielo. È un appuntamento che richiama ogni anno numerosi fedeli e turisti, proprio per la profonda ed antica devozione che lega Perugia alla Vergine. Infatti, nella città umbra, la prima processione per l'Assunta si è svolta nel lontano 1235, durante il Pontificato di Gregorio IX.

## LA MADRE DEI POPOLI

Nel segno del ritorno al cuore della fede l'iniziativa che fino al 17 agosto vedrà migliaia

di transalpini raccogliersi in preghiera in uno dei luoghi dov'è più viva la devozione mariana

# Tutta la Francia ai piedi di Maria

Impernato sul tema «Tenete accese le vostre lampade», partirà domani il pellegrinaggio nazionale al santuario di Lourdes, ideale preparazione al Giubileo per i 150 anni della prima apparizione, che verrà ricordata con un fitto calendario di iniziative spirituali

DI FABRIZIO MASTROFINI

«**T**enete accese le vostre lampade!» è il tema del pellegrinaggio nazionale francese, che da domani fino al 17 agosto porterà a Lourdes migliaia di giovani, famiglie, malati. Presieduto dall'arcivescovo di Parigi, monsignor André Vingt-Trois è stato organizzato dalle Famiglie religiose dell'Assunzione. Fittissimo il calendario degli appuntamenti. Le catechesi quotidiane proporranno ai pellegrini un ritorno al «cuore della fede», ispirato dalla ricca simbologia spirituale di Lourdes - la roccia, la luce, la sorgente, i piccoli e i malati - ed alimentato dai sacramenti, dalla preghiera, dal silenzio. In particolare gli organizzatori sottolineano che l'essere pellegrini vuol dire impegno negli atti liturgici (Messe, sacramenti, processioni) e di pietà popolare come il percorso della Croce. La preghiera del pellegrino poi assume varie forme: adorazione silenziosa, lode a Dio, richiesta di grazia. L'obiettivo è di entrare in un rapporto di comunione spirituale con Dio, attraverso il pellegrinaggio e la partecipazione alle preghiere e alle liturgie con gli altri viandanti spirituali, per trovare il proprio spazio di impegno una volta ritornati alle occupazioni quotidiane. Quest'anno, più che in passato, si punta sui giovani e gli oltre duemila di loro attesi all'appuntamento saranno accompagnati spiritualmente dall'arcivescovo Renato Boccardo, organizzatore in passato dei viaggi pontifici, in particolare delle Giornate mondiali della gioventù. Come ogni anno, la solennità dell'Assunzione sarà al centro del pellegrinaggio, che avviene in un momento in cui la diocesi di Lourdes si prepara a celebrare il 150° delle apparizioni mariane a Bernadette con un anno giubilare che inizierà l'8 dicembre 2007 per concludersi un anno dopo l'8 dicembre 2008. Quella del pellegrinaggio nazionale è una tradizione consolidata per la Francia, iniziata nel lontano 1873, quando a cura proprio delle religiose dell'Assunzione ebbe inizio il primo appuntamento che portò a Lourdes 492 fedeli. Era l'atto di

### L'ANNIVERSARIO

**Dodici versetti del Vangelo faranno da guida alle celebrazioni**

Giorno dopo giorno con Bernadette: è il «blog» di Laurent Jearneau, uno dei responsabili del sito internet del santuario di Lourdes, per preparare la celebrazione del 150° anniversario delle apparizioni, che durerà dall'8 dicembre 2007 all'8 dicembre 2008. Il comitato organizzatore è presieduto da monsignor Jacques Perrier, vescovo di Tarbes e Lourdes, ed è al lavoro per i dettagli finali. Due i punti di forza: al primo posto la necessità di ricordare il significato delle apparizioni ed al secondo la figura e l'opera di Bernadette. In particolare sono stati individuati 12 temi, segnati da altrettanti versetti del Vangelo, relativi alla sequela di Gesù, alla salute fisica e mentale, alla conversione, su cui nel corso dell'anno si svolgeranno altrettanti micro-pellegrinaggi, aperti alla partecipazione delle comunità di tutto il mondo che si raccolgono attorno a Lourdes e ai religiosi e religiose Assunzionisti. Particolare attenzione è posta, in vista del Giubileo dei 150 anni, al rafforzamento delle misure sanitarie e logistiche per migliorare il trasporto dei malati, grazie anche ad accordi con gli enti pubblici. (F.Mas.)

nascita di numerose opere ed iniziative, come l'ospedale Notre-Dame de Salut, voluto dai religiosi Assunzionisti nel 1881. Da quel momento in poi, l'iniziativa estiva ha conosciuto un successo crescente assumendo connotazioni specifiche: così nel 1897 per il Giubileo dei primi 25 anni, vennero convocati i malati che affermavano di essere stati guariti. Altro dato significativo è il costante aumento del numero dei treni per il trasporto di malati e pellegrini: erano 18 nel 1897, 20 nel 1899, 26 nel 1906, 35 nel 1913. Ma già nel 1908, per il cinquantesimo delle apparizioni, Lourdes aveva accolto 100mila pellegrini e tra di loro 12 vescovi. Dopo l'interruzione della guerra, dal 1914 al 1920, il pellegrinaggio riprendeva celebrando il suo 50° anniversario, mentre per il Secondo conflitto mondiale l'interruzione si ebbe solo nel 1940 a causa dell'invasione della Francia, per proseguire l'anno dopo nonostante la presenza dell'esercito tedesco. Nel corso degli ultimi trent'anni il pellegrinaggio nazionale ha fissato la sua data nell'estate in modo da comprendere la festa dell'Assunzione e costituendo l'ossatura di un pellegrinaggio più ampio, formato in genere da 40-50mila persone, che raggiungono Lourdes in occasione della solennità del 15 agosto. Per i giovani, sono nate poi iniziative specifiche, per la fascia di età dai 15 ai 25 anni, e altre per bambini e preadolescenti, senza dimenticare un pellegrinaggio speciale che si rivolge a giovani disabili, anche mentali. Infine un'ultima nota: quella dei religiosi dell'Assunzione, che insieme alle suore organizzano l'iniziativa, è una Congregazione religiosa presente in 27 Paesi dei cinque continenti.

## Anche la Cina prega nella Grotta

**Q**uattro santuari mariani su 15, in Cina, sono dedicati alla Madonna di Lourdes. Lo rileva l'agenzia Fides, della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, in un dossier appena pubblicato. «La Cina contemporanea - sottolinea il reportage - travolta dall'ondata dello sviluppo economico rivela un forte desiderio di vita spirituale e di ricerca della fonte che soddisfi la sua sete spirituale. Fra le sorgenti di forza e di coraggio c'è la grande fiducia che i cattolici cinesi ripongono nella Vergine Maria, come sempre lungo la loro storia difficile ma gloriosa. I santuari mariani sparsi nel Paese - prosegue il dossier - rappresentano la fontana nel deserto che sazia gli assetati, sono l'altro volto della Cina: un Paese che ogni giorno scopre sempre di più il bisogno di Dio». Il santuario della Madonna di Lourdes di Ji Lin, nel Nord-Est, ogni anno accoglie numerosi pellegrini, cinesi e stranieri. Il missionario francese padre Joseph Cubizolles com-

**Nel Paese asiatico sono ben quattro le Basiliche ispirate dal luogo in cui la Vergine apparve a Bernadette. Un culto antico che violenza e repressione non hanno potuto fermare**

prò il terreno sulla montagna e nel 1920 costruì il santuario ad imitazione della Grotta della Madonna di Lourdes, in Francia. La basilica dedicata alla Madonna, che si trova in mezzo ad un bosco sulla cima della montagna, è stata consacrata nel 1928. Solo dopo la rivoluzione culturale, la Chiesa locale ha potuto riavere il luogo di culto. Il santuario di Our Lady of Lourdes di Qing Yang di Jiang Su, è sorto nel posto in cui la Madonna avrebbe guarito un'anziana contadina da lungo tempo malata all'inizio del Novecento. In seguito la diocesi

comprò il terreno dove era apparsa la Madonna e vi costruì prima una semplice cappella e poi una chiesa di stile gotico per rispondere alle esigenze dei pellegrini che giungevano numerosi, rendendolo uno dei più famosi santuari mariani della Cina. Il santuario della Madonna di Lourdes di Lang Shan (Monte del lupo), nell'est, venne avviato nel 1936 da monsignor Zhu Kai Min che vi pose una statua della Madonna. Ridotto a fabbrica durante la rivoluzione culturale, l'8 dicembre 1981 è stato riconsacrato e le strutture sono state allargate. Il santuario della Madonna di Lourdes di Jiao Jiang, provincia di Zhe Jiang, è stato costruito nel 1913 e completato nel 1920 da uno dei primi vescovi di origine cinese, monsignor Hu Ruo Shan. Danneggiato durante la rivoluzione culturale, è stato riparato subito dopo ed ogni primo sabato del mese si celebra da anni la Messa all'aperto.

Fabrizio Mastrofini

## l'evento

DI SANDRO LAGOMARSINI

**F**u più abile di Francesco di Sales, che morì nel 1622 senza avere ottenuto per le sue suore il permesso di visitare poveri e malati. Anticipò di un secolo Vincenzo de' Paoli, che diede inizio alla prima Congregazione femminile di vita attiva solo nel 1633. Stiamo parlando di Margherita Antoniazzi, una piccola grande donna vissuta nel Cinquecento sull'Appennino piacentino. Nata nel 1502, diede inizio nel 1533 a Costa Geminiana nel Comune di Bardi ad una comunità femminile dedicata alla preghiera e al servizio della popolazione contadina. La ricchezza delle zone montane era costituita al-



lora dal bestiame e gli addetti al pascolo erano i bambini di estrazione povera, «affittati» alle famiglie benestanti. Anche Margherita, appena dodicenne, viene inviata in una valle ligure e vi lascia il ricordo di una intensa devozione e di una eccezionale generosità. Lavoro sotto padro-

## Margherita Antoniazzi, la «devota» degli ultimi

ni, esperienze mistiche e servizio al prossimo la maturano, facendone già a ventidue anni un personaggio che incuriosisce e sconcerta. La biografia scritta nel 1621 dallo storico piacentino Pier Maria Campi offre un materiale agiografico legato allo spirito del tempo, ma al di sotto dei «fiorenti» e dei prodigi, emerge una personalità degna di grande attenzione. Colpisce, ad esempio, la serena fermezza con cui affronta il conte Landi, feudatario della zona. L'incontro con lei lo trasforma da pregiudiziale oppositore in sostenitore fervente. Quando il territorio di Piacenza viene investito dalla peste, nel 1524, Margherita assiste i familiari e poi, contagiata lei stessa,

si ritira nella grotta della Rondinara, sovrastante il fiume Ceno. Appena guarita, la sua dedizione agli altri assetati le acquista fama di taumaturga ma essa indirizza la riconoscenza popolare verso san Rocco e impiega una grossa somma ricevuta in dono proprio per far realizzare una statua del santo. L'ispirazione dall'alto e sapienza umana sembrano mescolarsi in molti episodi della sua vita; come nel «prodigio» della sorgente sotterranea individuata accanto alla casa della sua comunità; i diffidenti lapidici comaschi non vorrebbero scavare, ma la Antoniazzi insiste, forte, probabilmente, delle conoscenze acquisite seguendo le greggi: dove le piante non soffrono, nel

**A Bardi, sua città natale si è svolta nei giorni scorsi una conferenza che celebra la venerabile emiliana Laica, dedicò la sua vita e la sua opera al servizio della maternità, delle donne, dei bambini e dei poveri**

momento più caldo dell'estate, li scorre un'acqua profonda. La cisterna di Margherita si riempie ancora oggi. Sorprendente la sua modernità: oltre ad assistere orfani e ragazze madri, per i figli dei contadini sia maschi che bambine, lei analfabeta,

fonda una scuola affidandola a due compagne che sanno leggere e scrivere. Comprensibile che i visitatori ecclesiastici faticassero a capire questa nuova forma di vita religiosa. È però rivelatore il fatto che Margherita abbia accettato per sé solo il titolo di «devota», cioè di semplice fedele. Tema che è stato toccato a Bardi, lo scorso 5 agosto scorso nella conferenza: «Margherita Antoniazzi, la devota della costa, donna e testimone». Primo relatore monsignor Domenico Ponzini, profondo conoscitore della Antoniazzi e postulatore della causa di beatificazione mentre Donata Horak, docente di diritto canonico ha parlato di rivindicazione di laicità e di femmini-

simo cristiano. Non molto distante padre Mario Cappelletti, attuale parroco di Costa Geminiana, che ha sottolineato la consonanza con il «monachismo laico» vagheggiato da san Benedetto. Tornando alla vita della venerabile, Margherita muore nel 1565, ma nel 1599 vengono imposti alle sue religiose un trasferimento e la clausura. Si dice, in questi casi, che i tempi non erano maturi. Per la causa di beatificazione si attende un miracolo. Ma forse uno lo abbiamo già davanti agli occhi: è l'affetto con cui le popolazioni dell'Appennino piacentino hanno custodito la memoria di Margherita e i luoghi dove la sua vita si è svolta.